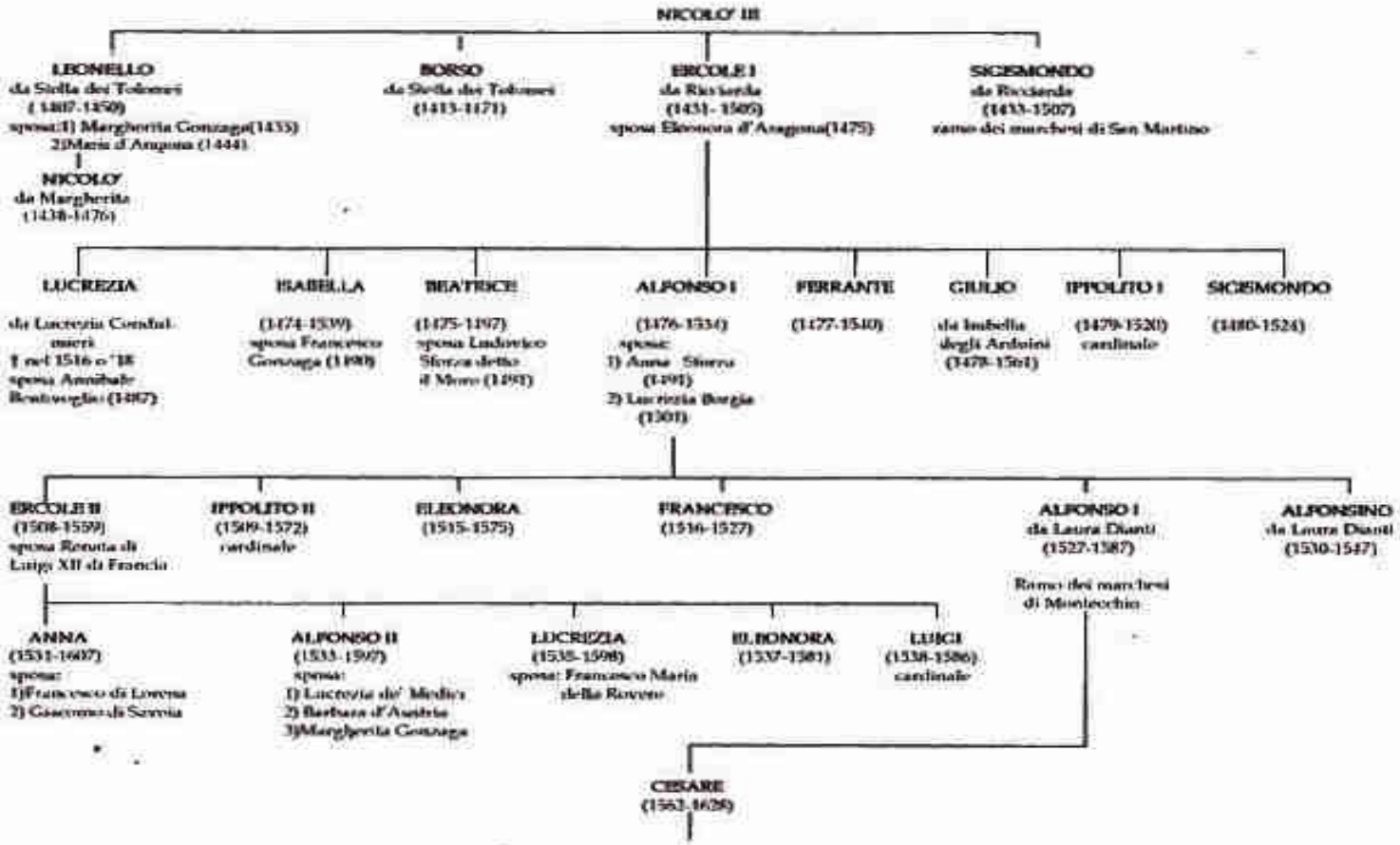
LUDOVICO ARIOSTO
E LA CORTE ESTENSE

"IE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI....

GLI ESTENSI: DUCHI DI FERRARA, MODENA E REGGIO



Orlando Furioso Canto I

3

Piacciavi, generosa Erculea prole,
ornamento e splendor del secol nostro,
Ippolito, aggradir questo che vuole
e darvi sol può l'umil servo vostro.
Quel ch'io vi debbo, posso di parole
pagare in parte e d'opera d'inchiostro;
né che poco io vi dia da imputar sono,
che quanto io posso dar, tutto vi dono.

Ippolito I d'Este

4

Voi sentirete fra i più degni eroi,
che nominar con laude m'apparecchio,
ricordar quel Ruggier, che fu di voi
e de' vostri avi illustri il ceppo vecchio.
L'alto valore e' chiari gesti suoi
vi farò udir, se voi mi date orecchio,
e vostri alti pensieri cedino un poco,
sì che tra lor miei versi abbiano loco.

Ludovico Ariosto “Orlando Furioso” Canto I

G. Dorè “Orlando Furioso”
Ruggiero vola con l'Ippogrifo
verso il castello di Atlante

Nel **canto III** dell'Orlando Furioso il mago Merlino predice a Bradamante il matrimonio con Ruggiero da cui discenderà la casa d'Este. La maga Melissa le presenta poi le immagini dei suoi più illustri discendenti.

42

Ve' Nicolò, che tenero fanciullo
il popul crea signor de la sua terra,
.....
Sarà di questo il pueril trastullo
sudar nel ferro e travagliarsi in guerra;
e da lo studio del tempo primiero
il fior riuscirà d'ogni guerriero.

Nicolò III d'Este

Statua equestre di Nicolò III
- Ferrara – Volto del Cavallo

45
Vedi Leonello,.....

Pisanello “Ritratto di Leonello”

“Aveva un modo di parlare dolce, la fronte serena, gli occhi allegri, e si muoveva sempre con assoluta compostezza, avvenente com'era... Aveva un ingegno così vivace da non tralasciare quasi mai gli esercizi intellettuali: sempre assorto nella scrittura e in pensieri elucubrativi in inverno, d'estate dopo i doveri di governo si dedicava volentieri alla lettura e alle dispute letterarie”

Angelo Decembrio, 1462

..... e vedi il primo duce,
fama de la sua età, l'inclito Borso,
che siede in pace, e più trionfo adduce
.....
Di questo signor splendido ogni intento
sarà che 'l popul suo viva contento.

"Borso era un uomo prestante, di statura superiore alla media, aveva bei capelli e un aspetto piacevole: loquace, stava ad ascoltarsi mentre parlava, anche perché la sua conversazione piaceva più a lui che agli ascoltatori. Sulle sue labbra molte lusinghe e insieme molte menzogne... Ovunque si recasse, fra i suoi sudditi, il popolo non aveva per lui che voci di plauso, ma in terra straniera il suo nome era disprezzato, nonostante egli osasse dire che Ferrara era la scuola in cui gli italiani avevano imparato tutto ciò che sapevano, ed egli era il maestro che a quella scuola presiedeva"

Enea Silvio Piccolomini, 1463

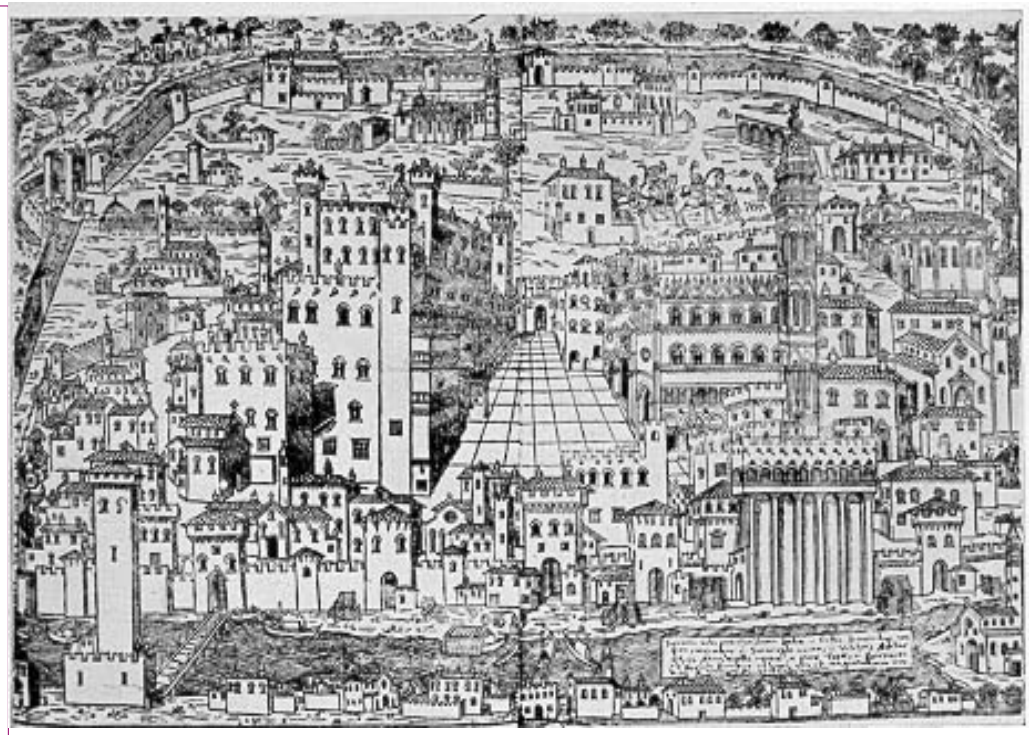
Baldassarre d'Este – Ritratto di Borso

Palazzo Schifanoia
Francesco.del Cossa
– Mese di Aprile-

Ferrara – Volto del Cavallo
– Statua di Borso -

46
Ercole or vien, ch'al suo vicin rinfaccia,
col piè mezzo arso e con quei debol passi,.....

48
E quanto più aver obligo si possa
a principe, sua terra avrà a costui;
.....
non perché la farà con muro e fossa
meglio capace a' cittadini sui,
e l'ornarà di templi e di palagi,
di piazze, di teatri e di mille agi;
.....



Xilografia datata 1499.
Addizione voluta da Ercol(1492)e e progettata da Biagio Rossetti e Pellegrino Prisciani

Ercole I
“Lui s'è piato tutti li piaceri che li è parso,e con musiche e con astrologie e negromancie, con pochissima audiencia al suo puopolo... più tirano che mai benché se mostrava esser grande helimoxiniero e chatolico: la mazore parte del tempo vestiva de pano de lana et in testa uno capello pelloso, hora de uno collore e hora de l'uno altro”

Hondenio di Vitale, 1496

Dosso Dossi “Ritratto di Ercole I d'Este”

Nel canto XIII la maga Melissa presenta a Bradamante le donne che renderanno illustre la sua progenie

68
De l'alta stirpe d'Aragone antica
non tacerò la splendida regina,
di cui né saggia sì, né sì pudica
veggio istoria lodar greca o latina,
né a cui Fortuna più si mostri amica:
poi che sarà da la Bontà divina
elletta madre a parturir la bella
progenie, Alfonso, Ippolito e Isabella.
69
Costei sarà la saggia Leonora,
che nel tuo felice arbore s'inesta.

Eleonora d'Aragona, figlia di Ferrante, re di Napoli, moglie di Ercole I

"Questa dona era de statura bassa e piccola, grassa e grosa, lo volto largo, lo colo curto, più bruna che biancha, lo ochio negro e picolo, non molto pomposa nel vestire, haveo lo naxo picolo, uno puoco rivolto in suxo. Et era altiera e subita e tirana: lei facea gratie ma puoche, chi li parlava ala audiencia convenia stare in gienochiuni come se havesse adorato Dio e cusì lei voleva. ***Questa tale dona e madona certo era savia nel governo suo et portavase bene*** *con cugnati e cugnate e con neputi, madrinale e bastardi, picoli e grandi, talli e quali..."*

Hondedio de Vitale, 1476

Leonardo da Vinci –
Cartone per un ritratto
di Isabella d'Este

Tiziano Vecellio
Ritratto di Isabella d'Este

Isabella d'Este, figlia di Ercole I e di Eleonora, sposò Francesco Gonzaga e divenne Marchesa di Mantova
Secondo il giudizio di N. Machiavelli fu una delle donne con maggiori capacità politiche del suo tempo.

Canto III

.....
non sì per questi ed altri benefici
saran sue genti ad Ercol debitrici:
50
quanto che darà lor l'inclita prole,
il giusto **Alfonso** e **Ippolito** benigno,
.....
51
Il grande amor di questa bella coppia
renderà il popul suo via più sicuro,
che se, per opra di Vulcan, di doppia
cinta di ferro avesse intorno il muro.
Alfonso è quel che col saper accoppia
sì la bontà, ch'al secolo futuro
la gente crederà che sia dal cielo
tornata Astrea dove può il caldo e il gielo.

Canto III

Ippolito I d'Este

56

Quel ch'in pontificale abito imprime
del purpureo capel la sacra chioma,
è liberal, magnanimo, sublime,
gran cardinal de la Chiesa di Roma
Ippolito, ch'a prose, a versi, a rime
darà materia eterna in ogni idioma;
.....

Alfonso I d'Este

Alfonso I
"Fu di statura onestamente grande, di faccia lunga, di aspetto grave e signorile, ma piuttosto malinconico e severo che lieto e giocondo... peritissimo musico, ebbe grandissimo giudicio d'armi, d'uccelli e di cavalli, fu mirabil notatore e della maggior parte di quelle arti che sono ad uso e necessità degli uomini sapea più che mezzanamente parlare e di molte eziandio di propria mano lavorare

non mediocre né volgarmente; delle quali sendo poi anco duca si prese spasso ed esercizio, quando non avea occupazioni d'importanza..."

Bonaventura Pistofilo, 1533

Lucrezia Borgia sposa di Alfonso I

Canto XIII
Che ti dirò de la seconda nuora,
succeditrice prossima di questa?
Lucrezia Borgia, di cui d'ora in ora
le beltà, la virtù, la fama onesta
e la fortuna crescerà, non meno
che giovin pianta in morbido terreno.

Pinturicchio “Disputa di S. Caterina – dettaglio – Ritratto di Lucrezia

Bartolomeo Veneto – Flora - Presunto ritratto di Lucrezia Borgia

Lucrezia Borgia

"La sposa, di statura media e dall'aspetto delicato, ha il viso leggermente allungato, il naso dal bel profilo, capelli color d'oro, occhi chiari e una bocca dai denti bianchissimi, una candida gola.
Snella e ben fatta è sempre gioiosa e sorridente."

Cagnolo
(segretario dell'ambasciatore francese)
in Ella Noyes "The story of Ferrara - La città di Ercole

Ercole II d'Este

58

.....
Vedi d'Alfonso i cinque figli cari,
alla cui fama ostar, che di sé il mondo
non empia, i monti non potran né i mari:
gener del re di Francia, ***Ercol secondo***
è l'un; .....

Renée Valois Orléans,
figlia del re di Francia
Luigi XII *e di* ***Anna di Bretagna,*** *Sposò Ercole II nel 1528*

Canto XIII

72

Non voglio ch'in silenzio anco Renata
di Francia, nuora di costei, rimagna,
di Luigi il duodecimo re nata,
e de l'eterna gloria di Bretagna.
Ogni virtù ch'in donna mai sia stata,
di poi che 'l fuoco scalda e l'acqua bagna,
e gira intorno il cielo, insieme tutta
per Renata adornar veggio ridutta.

J. Clouet – Renata di Francia

Renata di Francia (moglie di Ercole 2°)

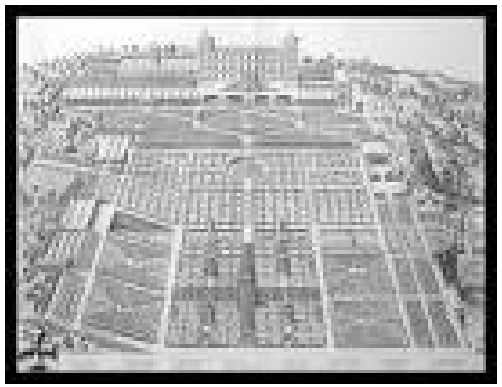
“ Ill.ma Madama Renata, aveva in capo un bonetto picolo di veluto nero, con un penacchio bianco dentro non molto grande, et aveva un scoffiotto doro piccolo sotto a questo sonetto che racogliea tutti capelli, havea poi in dosso una vesta di raso alessandrino con coda lunga due braccia vel circa, il busto era quasi come alla francese: [..] le sue donzelle [...] eran vestite di raso nero, e laltre sei di raso cremisino ma avevano però tutte quello medesimo abito, con quel sonetto di velluto nero, el pennacchio, el scofiotto doro, non però tutto doro perfettamente, ma doro e di seta nera contesto”

Fontana, Renata di Francia duchessa di Ferrara, sui documenti dell’Archivio Estense, del Mediceo, del Gonzaga, e dell’Archivio segreto vaticano- Roma – Forzani 1889)

... quest'altro (acciò tutti gl'impari)
***Ippolito** è, che non con minor raggio*
che 'l zio, risplenderà nel suo lignaggio;
59
Francesco, il terzo; Alfonsi gli altri dui
ambi son detti. .....

Ippolito II d'Este

Tivoli – Villa d'Este



Con Alfonso II, figlio di Ercole II e di Renata di Francia termina nel 1597 la dinastia estense a Ferrara